

# SALMO 137

Velleitaria ipotesi di trasposizione poetica

a cura di Giuseppe De Carlo  
e Fabrizio Zaccarini

**S**eduti lungo i fiumi di Babilonia  
piangevamo... ci ricordammo di Gerusalemme,  
ai suoi salici avevamo appeso le nostre cetre.

Ci avevano deportato e chiedevano, a noi, parole di canto  
e allegria i nostri aguzzini: «Cantate le melodie di Sion!»  
Come cantare le canzoni di Dio in terra straniera?

Si dimentichi di me la mia destra se io ti dimentico Gerusalemme.  
Mi si attacchi la lingua al palato se io non mi ricordo di te  
e in vetta alla mia gioia Gerusalemme non faccio salire.

Dio ricordati dei figli di Edom, nel giorno di Gerusalemme  
dicevano: «Distruggete, fino alle fondamenta, distruggete».  
Figlia di Babilonia tu ogni cosa devasti.

Felice chi restituirà a te il premio  
che tu hai dato a noi! Felice chi piglia i tuoi figli  
e contro la roccia ne fa poltiglia.

137 : על נהרות בבל עם ישבנו נם־בְּכִיִּי בְּזָכְרֵנוּ אֶת־צִיּוֹן :  
: על־עֲרָבִים בְּחֹזֶק־הָלַיִט בְּנִרְזָחֵינוּ :  
: כִּי שָׁם שָׁאֲלוּנוּ שׁוֹבֵי־נוֹדֵי־שִׁיר וְהִלְלֵינוּ שִׁמְחָה  
: שָׁרוּ־לָנוּ מִשִּׁיר צִיּוֹן :  
: אֵיךְ נִשָּׂר אֶת־שִׁיר־יְהוָה עַל אֲדָמַת נֹכַר :  
: אִם־אֲשַׁבְּחֶךָ יְרוּשָׁלַם תִּשְׁכַּח יְמֵי־י :  
: הַדְּבַק־לְשׁוֹנִי לְחֹבֵל אִם־לֹא אֲזַכְּרֶכָּה  
: אִם־לֹא אֲעֲלֶה אֶת־יְרוּשָׁלַם עַל רֹאשׁ שִׁמְחָתִי :  
: זָכַר יְהוָה לְבָנֵי אֲדוּם אֵל יוֹם יְרוּשָׁלַם  
: הַאֲמָרִים עָרוּ עָרוּ עַד הַיָּסוֹד בָּהּ : [שְׁנִמְלֵת לֵנוּ :  
: בְּתֹבֶבֶל הַשְּׂדוּדָה אֲשֶׁר־יִשְׁלַם־לָךְ אֶת־זְמִילֶךָ  
: אֲשֶׁר־יִשְׁאֲלוּ נַפְץ אֶת־עַלְלֶיךָ אֶל־הַסַּלַע :